

**Bando 2024-18-AR**

Oggetto: Procedura di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di un assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, di durata annuale, eventualmente prorogabile, per le esigenze del progetto "NATIONAL CENTRE FOR HPC, BIG DATA AND QUANTUM COMPUTING", Codice Identificativo CN_00000013, CUP C53C22000350006, Spoke 2 - Fundamental Research & Space Economy".

**Il Direttore
dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali**

VISTA	la Legge 13 agosto 1984, numero 476, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene alcune <i>"Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università"</i> , ed, in particolare, l'articolo 4;
VISTA	la Legge 7 agosto 1990, numero 241, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene <i>"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"</i> , ed, in particolare, gli articoli 4, 5 e 6;
VISTA	la Legge 5 febbraio 1992, numero 104, e successive modifiche e integrazioni, che contiene le disposizioni normative in materia di <i>"Assistenza, integrazione sociale e tutela dei diritti delle persone portatrici di handicap"</i> ;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, numero 487, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il <i>"Regolamento che disciplina l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi"</i> ;
VISTA	la Legge 12 marzo 1999, numero 68, e successive modifiche e integrazioni, che contiene alcune <i>"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"</i> , ed, in particolare, l'articolo 7, comma 2;
VISTO	il Decreto Legislativo 23 luglio 1999, numero 296, che prevede e disciplina la istituzione dello <i>"Istituto Nazionale di Astrofisica" ("INAF")</i> e contiene alcune <i>"Norme relative allo Osservatorio Vesuviano"</i> ;
CONSIDERATO	che, in particolare, l'articolo 1, comma 1, del Decreto Legislativo 23 luglio 1999, numero 296, definisce lo <i>"Istituto Nazionale di Astrofisica"</i> come <i>"...ente di ricerca non strumentale ad ordinamento speciale, con sede in Roma e con strutture operative distribuite sul territorio, nel quale confluiscono gli osservatori astronomici e astrofisici..."</i> ;
VISTO	Il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, numero 286, con il quale è stato emanato il <i>"Testo unico delle disposizioni che riguardano la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero"</i> , ed, in particolare, l'articolo 1, comma 6;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, numero 394, con il quale è stato emanato il <i>"Regolamento che contiene le norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni che riguardano la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, numero 286"</i> ;
VISTA	la Legge 23 dicembre 2000, numero 388, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene le <i>"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2001)"</i> , ed, in particolare, l'articolo 80, comma 12;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, numero 445, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il <i>"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"</i> , ed, in particolare, gli articoli 3, 40, comma 1, 46, 47, 48, 71, 74;

VISTO	il Decreto Legislativo 26 marzo 2001, numero 151, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, numero 53" , ed, in particolare, gli articoli 17 e 22;
VISTO	il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, gli articoli 1, 2, 4, 16, 17, 30, 34-bis, 35, 35-bis, 36 e 38;
VISTO	il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 4 aprile 2002, che contiene le norme per la corretta "Attuazione dell'articolo 80, comma 12, della Legge 23 dicembre 2000, numero 388, in materia di tutela della maternità e di assegni al nucleo familiare per gli iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della Legge 8 agosto 1995, numero 335";
VISTA	la Legge 11 luglio 2002, numero 148, che "Ratifica ed esegue la Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione Europea, sottoscritta a Lisbona l'11 aprile 1997" , e contiene "Norme di adeguamento dell'ordinamento interno" , ed, in particolare, l'articolo 5;
VISTA	la Legge 26 gennaio 2003, numero 3, che contiene alcune "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" , ed, in particolare, l'articolo 27;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, numero 97, con il quale è stato emanato il "Regolamento per la amministrazione e la contabilità degli enti pubblici dicui alla Legge 20 marzo 1975, numero 70" ;
VISTO	il Decreto Legislativo 4 giugno 2003, numero 138, che disciplina il "Riordino dello Istituto Nazionale di Astrofisica" , come modificato e integrato dallo "Allegato 2" del Decreto Legislativo 21 gennaio 2004, numero 38, che prevede e disciplina la "Istituzione dello Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica ("INRIM"), a norma dell'articolo 1 della Legge 6 luglio 2002, numero 137" ;
VISTO	il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, numero 196, con il quale è stato emanato il "Codice in materia di protezione dei dati personali" ;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, numero 334, con il quale è stato emanato il "Regolamento che modifica ed integra il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, numero 394, in materia di immigrazione" ;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, numero 68, con il quale è stato emanato, ai sensi dell'articolo 27 della Legge 26 gennaio 2003, numero 3, il "Regolamento che disciplina l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata" , ed, in particolare, l'articolo 16;
VISTO	il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, numero 82, con il quale è stato emanato il "Codice della Amministrazione Digitale" ;
VISTA	la Legge 28 novembre 2005, numero 246, che contiene alcune disposizioni in materia di "Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005" , ed, in particolare, l'articolo 6;
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, numero 198, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, numero 246, il "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ;
VISTO	il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 12 luglio 2007, che contiene le norme per la corretta "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 17 e 22 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, numero 151, a tutela e sostegno della maternità e paternità nei confronti delle lavoratrici iscritte alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della Legge 8 agosto 1995, numero 335" ;
VISTA	la Legge 27 settembre 2007, numero 165, che definisce i principi e i criteri direttivi della "Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di Ricerca" ;
VISTO	il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, e successive modifiche ed integrazioni, emanato in "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, numero 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ;

VISTO	il Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, che contiene " Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria ", convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, ed, in particolare, l'articolo 64, comma 4;
VISTO	il Decreto Legge 29 novembre 2008, numero 185, con il quale sono state adottate alcune " Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, al lavoro, alla occupazione e alle imprese e per ridisegnare, in funzione anti-crisi, il quadro strategico nazionale ", convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, numero 2, ed, in particolare, l'articolo 16 bis, comma 5; la Legge 4 marzo 2009, numero 15, che:
VISTA	➤ disciplina la "Delega al Governo finalizzata alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; ➤ contiene alcune "Disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale della Economia e del Lavoro e alla Corte dei Conti";
VISTO	il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2009, numero 189, con il quale è stato emanato il " Regolamento concernente il riconoscimento dei titoli di studio accademici, a norma dell'articolo 5 della legge 11 luglio 2002, numero 148 " ed, in particolare, l'articolo 4, che: • al <u>comma 1</u>, prevede che: ➤ ai fini "...del riconoscimento dei titoli di studio per le finalità di cui ai commi 2, 3 e 4, le amministrazioni interessate trasmettono la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) o b), al Ministero..."; ➤ entro "...sessanta giorni dal ricevimento delle istanze, il Ministero trasmette il proprio motivato parere alle amministrazioni competenti, le quali adottano il provvedimento di riconoscimento..."; ➤ il "...provvedimento è comunicato all'interessato e al Ministero..."; • al <u>comma 2</u>, che "...la valutazione dei titoli di studio, ai fini della partecipazione a selezioni per l'assegnazione di borse di studio e altri benefici, conseguenti al possesso di tali titoli, erogati o riconosciuti dalle pubbliche amministrazioni, è di competenza dell'amministrazione interessata, acquisito il parere del Ministero...";
CONSIDERATO	che il Ministero della Università e della Ricerca, in sede di interpretazione delle norme contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2009, numero 189, ha chiarito che le stesse si applicano anche agli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, assimilabili a tutti gli effetti agli " altri benefici ..." citati nell'articolo 4, comma 2, del medesimo Decreto;
VISTO	il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, che contiene le disposizioni di " Attuazione della Legge 4 marzo 2009, numero 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ";
VISTA	la Legge 31 dicembre 2009, numero 196 (" Legge di Contabilità e Finanza Pubblica per l'Anno 2010 ");
CONSIDERATO	in particolare, che l'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, numero 196, delega "...il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni e degli enti locali, e dei relativi termini di presentazione e di approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica...";
VISTO	il Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213, che disciplina il " Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'articolo 1 della Legge 27 settembre 2007, numero 165 ";
VISTO	il Decreto Legislativo 15 marzo 2010, numero 66, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato adottato il " Codice dell'ordinamento militare ", ed, in particolare, gli articoli 678 e 1014;

VISTA

la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, del 3 settembre 2010, numero 12, che contiene alcuni chiarimenti e indicazioni operative in merito alle **"Procedure concorsuali ed alla loro informatizzazione"**, alle **"Modalità di presentazione della domanda di ammissione ai concorsi indetti dalle pubbliche amministrazioni"** e ai **"Criteri interpretativi sull'utilizzo della Posta Elettronica Certificata"**;

VISTA

la Legge 30 dicembre 2010, numero 240, e successive modifiche e integrazioni, che:

- contiene **"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento"**;
- definisce principi e criteri per la **"Delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"**,

ed, in particolare, il testo dell'articolo 22 come vigente prima della data del 30 giugno 2022, di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione del D.L. decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

VISTO

il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica del 9 marzo 2011, numero 102, con il quale è stato definito lo **"importo minimo degli assegni di ricerca"**;

VISTO

il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, numero 91, e successive modifiche ed integrazioni, che:

- contiene alcune "Disposizioni in materia di adeguamento e di armonizzazione dei sistemi contabili, in attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, numero 196";
- disciplina, in particolare, la **"...armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo..."**;

VISTA

la Legge 12 novembre 2011, numero 183, che contiene le **"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità per l'Anno 2012)"**, ed, in particolare, l'articolo 15;

VISTA

la Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione del 22 dicembre 2011, numero 14, che individua e disciplina gli **"Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 15 della Legge 12 novembre 2011, numero 183"**;

VISTO

il Decreto Legge 6 luglio 2012, numero 95, che contiene alcune **"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, numero 135, ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9;

VISTA

la Legge 6 novembre 2012, numero 190, che contiene **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione"**, ed, in particolare, l'articolo 1, commi 7, 8, 10, 15 e 35;

CONSIDERATO

che, nel rispetto dei **"principi"** e dei **"criteri direttivi"** definiti dall'articolo 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, con il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, sono state emanate le **"Disposizioni"** che hanno **"riordinato"** in un unico **"corpo normativo"** la **"Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**;

CONSIDERATO

altresì, che, nei due anni successivi, il predetto Decreto Legislativo è stato modificato ed integrato da numerose disposizioni di legge, che si riportano di seguito, anche al fine di delineare, in modo esaustivo, l'intero quadro normativo di riferimento della materia:

- articolo 29, comma 3, del Decreto Legge 21 giugno 2013, numero 69, con il quale sono state emanate alcune **"Disposizioni urgenti per il rilancio della economia"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, numero 98;
- articolo 8, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, numero 66, con il quale sono state adottate alcune **"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, numero 89;

- articoli 19, comma 15, e 24-bis del Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90, con il quale sono state adottate alcune **"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per la efficienza degli uffici giudiziari"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114;
 - articolo 4-bis, comma 2, del Decreto Legge 19 giugno 2015, numero 78, con il quale sono state emanate alcune **"Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, numero 125;
- VISTO** il Decreto Legge 12 settembre 2013, numero 104, con il quale sono state adottate alcune **"Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2013, numero 128, ed, in particolare, l'articolo 24, comma 4;
- VISTO** il Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, numero 8, che contiene alcune **"Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della Difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della Legge 31 dicembre 2012, numero 244"**, ed, in particolare, l'articolo 11;
- VISTA** la Legge 7 agosto 2015, numero 124, con la quale sono state conferite alcune **"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"**, ed, in particolare:
- l'articolo 1, che disciplina la **"Carta della cittadinanza digitale"**;
 - l'articolo 7, che disciplina la **"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"**;
 - l'articolo 13, che contiene alcune disposizioni in materia di **"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca"**;
 - l'articolo 17, che contiene alcune disposizioni in materia di **"Riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"**;
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, che ha modificato e integrato, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, numero 124, le disposizioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, numero 190, e nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, ai fini della **"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"**;
- VISTO** il Decreto Legislativo 26 agosto 2016, numero 179, che contiene **"Modifiche ed integrazioni al Codice della Amministrazione Digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, numero 82, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"**;
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, che disciplina la **"Semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca ai sensi dell'articolo 13 della Legge 7 agosto 2015, numero 124"**, ed, in particolare, gli articoli 2, 3, 4, 6, 7, 9 ed 11;
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 74, con il quale sono state apportate alcune **"Modifiche al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della Legge 7 agosto 2015, numero 124"**;
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, che contiene alcune **"Modifiche ed integrazioni del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e), e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z), della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"** ed, in particolare, l'articolo 20;
- VISTO** il **"Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE"**, denominato anche **"Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati"** ("RGPD"), in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile a decorrere dal **25 maggio 2018**;

VISTO	il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, numero 101, che contiene alcune "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE" , denominato anche "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" ("RGPD");
VISTA	la Legge 27 dicembre 2019, numero 160, con la quale sono stati approvati il "Bilancio di Previsione dello Stato per l'Anno Finanziario 2020" e il "Bilancio Pluriennale dello Stato per il Triennio 2020-2022" , ed, in particolare, l'articolo 1, commi 147 e 148;
VISTO	il Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) convertito con modificazioni con Legge 29 giugno 2022, n. 79, che ha modificato il dispositivo dell'art. 22 della L. 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare il comma 6-quaterdecies che dispone: "Per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università, le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e gli enti pubblici di ricerca possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Fino all'adozione del decreto di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come sostituito dal comma 6-bis del presente articolo, i contratti di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come sostituito dal comma 6-septies del presente articolo, sono stipulati con riferimento ai macrosettori e ai settori concorsuali secondo le norme vigenti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto."
VISTA	la Legge del 24 febbraio 2023, numero 14, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 29 dicembre 2022, numero 198, (cd. Decreto Milleproroghe), recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative", ed, in particolare, l'articolo 6, relativo alla "proroga di termini in materia di università e di ricerca";
VISTA	la Legge del 23 febbraio 2024, numero 18, di conversione, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (Milleproroghe) ed, in particolare, l'articolo 6, relativo alla "proroga di termini in materia di università e di ricerca";
VISTA	la Delibera del 25 maggio 2018, numero 42, con la quale, a seguito della conclusione, con esito positivo, del procedimento di controllo, sia di legittimità che di merito, previsto e disciplinato dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via definitiva, il nuovo "Statuto" dello "Istituto Nazionale di Astrofisica" ;
VISTO	il nuovo "Statuto" dello "Istituto Nazionale di Astrofisica" , definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 25 maggio 2018, numero 42, pubblicato sul "Sito Web Istituzionale" in data 7 settembre 2018 ed entrato in vigore il 24 settembre 2018 ;
VISTI	in particolare, gli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 13, 14, 15 e 16 del nuovo "Statuto" ;
VISTO	il "Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Istituto Nazionale di Astrofisica" , approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 5 giugno 2020, numero 46, modificato dal medesimo Organo con Delibera del 29 aprile 2021, numero 21, pubblicato in data 24 giugno 2021 ed entrato in vigore il 9 luglio 2021 ;
VISTO	il "Regolamento del Personale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica" , approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2015, numero 23, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 30 ottobre 2015, numero 253, ed entrato in vigore il 1° novembre 2015 e, in particolare, l'articolo 16, comma 1, il quale stabilisce che lo "Istituto Nazionale di Astrofisica" può "...conferire assegni per lo svolgimento di attività di

	<i>ricerca ai sensi della normativa vigente e nel rispetto di quanto previsto da un apposito Disciplinare adottato dal Consiglio di Amministrazione...";</i>
VISTA	la Delibera del 25 febbraio 2021, numero 8, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l'articolo 21 del predetto "Regolamento" ;
CONSIDERATO	che il "Regolamento del Personale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica" , con la modifica innanzi specificata, è stato pubblicato in data 24 giugno 2021 ed è entrato in vigore il 9 luglio 2021 ;
VISTO	il "Regolamento che disciplina l'amministrazione, la contabilità e l'attività contrattuale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica" , predisposto ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 3, del Decreto Legislativo 4 Giugno 2003, numero 138, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 2 dicembre 2004, numero 3, e pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 23 dicembre 2004, numero 300;
VISTA	la Delibera del 2 luglio 2009, numero 46, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l'articolo 14 del predetto "Regolamento" ;
VISTO	il "Disciplinare per il Conferimento di assegni di assegni per lo svolgimento dell'attività di ricerca" dello "Istituto Nazionale di Astrofisica" , approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2011, numero 44, ed entrato in vigore il 1° luglio 2011 ;
VISTA	la Delibera del 3 ottobre 2011, numero 8, con la quale il Consiglio di Amministrazione dello "Istituto Nazionale di Astrofisica" ha apportato alcune modifiche al "Disciplinare" innanzi specificato;
VISTA	la Delibera del 19 ottobre 2016, numero 106, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato "...le linee generali di indirizzo nel rispetto delle quali deve essere definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale..." ;
VISTO	il Verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018, il quale, al punto 6), stabilisce che, nelle "...more della approvazione di un nuovo Disciplinare in materia di attività di ricerca finanziata con borse o assegni, il Consiglio di Amministrazione conviene sulla opportunità di rivedere il Disciplinare attualmente vigente in talune parti dispositive che, nella pratica, si sono rivelate non opportune, quale la necessità di richiedere per tutte le figure professionali da assumere il requisito del dottorato di ricerca..." ;
VISTA	la Delibera del 23 marzo 2018 numero 22/2108 avente per oggetto le "Linee Guida per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca" con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Linee guida per l'arruolamento del personale non di ruolo" che stabilisce che l'INAF può conferire assegni di ricerca, ai sensi dell'articolo 22 comma 1 della Legge 30 dicembre 2010 numero 240, secondo le seguenti tipologie: - Assegni di Professionalizzazione; - Assegni Post Dottorato; - Assegni Giovane Ricercatore; - Assegni speciali;
VISTA	la Delibera del 29 gennaio 2019, numero 8, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune "Modifiche delle Linee Guida provvisorie per il conferimento di assegni per lo svolgimento dell'attività di ricerca" ;
CONSIDERATO	in particolare, che l'articolo 1, comma 5, delle predette "Linee Guida" prevede che: - la "...attribuzione degli "Assegni di ricerca" avviene attraverso procedure di selezione rese pubbliche con appositi bandi..."; - le "...selezioni potranno avere carattere nazionale o locale..."; - in caso di "...bandi a carattere nazionale, i candidati dovranno presentare un progetto di ricerca accompagnato da una lettera di accettazione del Direttore di Struttura territoriale dove si intende svolgere l'attività di ricerca..."; - il "...programma sarà valutato dalla commissione giudicatrice, insieme al curriculum scientifico- professionale e ai titoli presentati dal candidato...";
VISTA	la Delibera del 15 maggio 2020, numero 40, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha definito, in via provvisoria, la nuova "Policy per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e per il reclutamento di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato" , stabilendo, in particolare, che:

- limitatamente alla copertura delle posizioni per le quali è stata richiesta l'autorizzazione in deroga nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2020 e alle posizioni che sia necessario coprire durante il regime transitorio, le relative procedure potranno essere attivate inoltrando una semplice informativa e a condizione che nei Bandi di Selezione e nei Contratti vengano inserite apposite clausole secondo lo schema che dovrà essere predisposto, congiuntamente, dalla Direzione Generale e dalla Direzione Scientifica, nel rispetto del seguente principio: ***"Le posizioni a termine sono concepite per offrire opportunità a giovani post-doc, assegnisti o titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato, che vogliano cimentarsi nel circuito nazionale e internazionale della ricerca, in un'ottica di rotazione e di mobilità, o per arruolare professionalità specifiche nell'ambito di progetti o attività a termine e, pertanto, sono tutte al di fuori della programmazione di posizioni a tempo indeterminato e non costituiscono alcun presupposto vincolante per l'immissione nei ruoli a tempo indeterminato"***;
- limitatamente alle procedure di selezione per la copertura di posizioni a tempo determinato o per il conferimento di assegni di ricerca, che sono in itinere e per le quali, alla data del 15 maggio 2020, non è stato ancora firmato il contratto, in quest'ultimo dovrà essere inserita una clausola secondo lo stesso schema innanzi specificato;

VISTA

la nota circolare del 16 maggio 2020, numero di protocollo 2491, indirizzata ai Direttori e ai Responsabili Amministrativi delle **"Strutture di Ricerca"**, con la quale la Direzione Generale e la Direzione Scientifica, al fine di dare piena e tempestiva attuazione alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2020, numero 40, hanno definito, congiuntamente, le clausole da inserire:

- 1) nei **"Bandi di Selezione"** per il reclutamento di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato o per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- 2) nei **"Contratti"** da stipulare con i vincitori delle procedure di selezione espletate per le finalità di cui al precedente punto 1);

VISTI

in particolare:

- il testo della clausola da inserire nei **"Bandi di Selezione"** di cui al precedente punto 1), che si riporta di seguito integralmente:
"La presente procedura di selezione è contestualmente finalizzata:
 - *a offrire una opportunità di crescita professionale a giovani in possesso del titolo di dottore di ricerca, ad assegnisti di ricerca o a titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato, che intendano cimentarsi nel circuito nazionale e internazionale della ricerca, in un'ottica di rotazione e di mobilità, ovvero ad arruolare specifiche professionalità nell'ambito di progetti e/o attività a termine;*
 - *a coprire, quindi, posizioni che si collocano al di fuori della programmazione del fabbisogno di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e che, conseguentemente, non costituiscono alcun presupposto vincolante per l'immissione nei servizi di ruolo a tempo indeterminato dell'Ente"*;
- il testo della clausola da inserire nei **"Contratti"** di cui al precedente punto 2), che si riporta di seguito integralmente:
"Il presente contratto è contestualmente finalizzato:
 - *a offrire al suo titolare una opportunità di crescita professionale e, in particolare, una opportunità di cimentarsi nel circuito nazionale e internazionale della ricerca, in un'ottica di rotazione e di mobilità, ovvero ad arruolare una specifica professionalità nell'ambito di progetti e/o attività a termine;*
 - *a coprire, quindi, una posizione che si colloca al di fuori della programmazione del fabbisogno di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e che, conseguentemente, non costituisce alcun presupposto vincolante per l'immissione nei servizi di ruolo a tempo indeterminato dell'Ente"*;

ATTESO

che, secondo quanto previsto dalla nota circolare innanzi richiamata, le predette *"...clausole possono essere utilizzate per tutte le fattispecie espressamente individuate dal Consiglio di Amministrazione con la Delibera assunta nella seduta del 15 maggio 2020 e il loro inserimento nei*

	<i>Bandi di Selezione e nei Contratti consente di emanare i primi e di stipulare i secondi senza dover richiedere più alcuna autorizzazione in deroga al predetto Organo di Governo..";</i>
VISTA	la Delibera del 5 giugno 2020, numero 54, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato, <u>in via definitiva</u> , la "Disciplina per la razionalizzazione delle procedure di reclutamento di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato e per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca" , confermando, peraltro, l'inserimento, sia nei "Bandi di Selezione" che nei "Contratti" , delle predette clausole;
VISTA	la Determina Direttoriale del 30 luglio 2021, numero 346, relativa all'approvazione del nuovo assetto organizzativo dello "Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali" ;
VISTA	la Determina del 30 dicembre 2021, numero 177, con la quale il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, dott. Gaetano TELESIO, ha conferito, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera g) dello Statuto dell'INAF, a decorrere dal 1° gennaio 2022 e per la durata di un triennio, l'incarico di Direttore dello "Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziale" al Dott. Marco FEROCI ;
VISTA	la nota circolare della Direzione Generale dell'INAF, del 16 maggio 2022 protocollo n. 8096 avente ad oggetto "Modalità di presentazione delle domande di ammissione alle procedure di selezione per il conferimento di borse di studio per lo svolgimento di attività di ricerca, scientifiche e tecnologiche e di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca" ;
VISTO	il Regolamento del 25 giugno 2009, numero 723/2009, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, che definisce il nuovo quadro normativo e giuridico della Unione Europea applicabile ad un "Consorzio" per la creazione di una "Infrastruttura Europea di Ricerca" ("ERIC") e, conseguentemente, modifica il Regolamento del 2 dicembre 2013, numero 1261/2013, che disciplina la stessa materia;
VISTO	il Regolamento del 18 luglio 2018, numero 2018/1046, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, che definisce le nuove regole finanziarie applicabili al "Bilancio Generale" della "Unione Europea" e, conseguentemente: modifica i Regolamenti, approvati dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, dell'11 dicembre 2013, numero 1296/2013, del 17 dicembre 2013, numero 1301/2013, del 17 dicembre 2013, numero 1303/2013, del 17 dicembre 2013, numero 1304/2013, del 17 dicembre 2013, numero 1309/2013, dell'11 dicembre 2013, numero 1316/2013, dell'11 marzo 2014, numero 223/2014, e dell'11 marzo 2014, numero 283/2014; modifica la Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 16 aprile 2014, numero 541/2014/UE; abroga il Regolamento, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo (UE, EURATOM), del 26 ottobre 2012, numero 966/2012;
VISTO	il Regolamento del 18 giugno 2020, numero 2020/852UE, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, che prevede, in particolare, la "Istituzione di un quadro diretto a favorire gli investimenti sostenibili" e, conseguentemente, modifica il Regolamento del 27 novembre 2019, numero 2019/2088UE;
VISTO	l'articolo 17 del Regolamento richiamato nel precedente capoverso, che definisce gli "obiettivi ambientali" e fissa, tra gli altri, il principio di "non arrecare un danno significativo" , ovvero il principio del "Do No Significant Harm" ("DNSH");
VISTA	la Delibera del 26 novembre 2020, numero 63, con la quale il "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica" ha dato attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della Legge 16 gennaio 2003, numero 3, come modificato dall'articolo 41, comma 1, del Decreto Legge 16 luglio 2020, numero 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, numero 120, che disciplinano il "Codice Unico di Progetto" ;
VISTO	il Regolamento del 14 dicembre 2020, numero 2020/2094UE, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, che "Istituisce uno strumento della Unione Europea a sostegno della ripresa della economia dopo la crisi causata dal Virus denominato COVID-19" ;
VISTA	la Delibera del 15 dicembre 2020, numero 74, con la quale il "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica" ha approvato il "Programma Nazionale per la Ricerca 2021-

	2027", il quale prevede anche la definizione di un "Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca";
VISTA	la Legge 30 dicembre 2020, numero 178, con la quale sono stati approvati il "Bilancio di Previsione dello Stato per l'Anno Finanziario 2021" e il "Bilancio Pluriennale dello Stato per il Triennio 2021-2023", e, in particolare, l'articolo 1, commi 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049 e 1050;
CONSIDERATO	che: • l'articolo 1, comma 1037, della Legge 30 dicembre 2020, numero 178, prevede che, per la <i>"...attuazione del Programma "Next Generation EU" è istituito, nello stato di previsione del Ministero della Economia e delle Finanze, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dalla Unione europea, il Fondo di Rotazione per l'attuazione del "Next Generation EU-ITALIA", con una dotazione di 32.766,6 milioni di euro, per l'anno 2021, di 40.307,4 milioni di euro, per l'anno 2022, e di 44.573 milioni di euro, per l'anno 2023...";</i> • l'articolo 1, comma 1042, della predetta Legge stabilisce, inoltre, che, con <i>"...uno o più Decreti del Ministro della Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del "Fondo" di cui al comma 1037...";</i> • l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della medesima Legge dispone, a sua volta, che: - le <i>"...amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati ai sensi dei commi da 1037 a 1050 sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, con specifico riguardo alla prevenzione, alla individuazione e alla correzione delle frodi, alla corruzione e ai conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi "target", sia intermedi che finali...";</i> - al fine di <i>"...supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Programma "Next Generation EU", il Ministero della Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico...";</i>
VISTA	la Comunicazione della Commissione Europea del 12 febbraio 2021, numero C (2021) 1054 FINAL, con la quale sono stati definiti alcuni "Orientamenti tecnici sulla applicazione del principio di <i>"non arrecare un danno significativo"</i> a norma del Regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza";
VISTO	il Regolamento del 12 febbraio 2021, numero 2021/241UE, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Unione Europea del 18 febbraio 2021, numero L57, che "Istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza della Unione Europea";
VISTO	il Regolamento del 24 giugno 2021, numero 1060/2021, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Unione Europea del 30 giugno 2021, numero L231, con il quale: a) sono state emanate le "Disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e la Acquacoltura"; b) sono state definite le "Regole finanziarie applicabili ai predetti Fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, al Fondo Sicurezza Interna e allo Strumento di Sostegno Finanziario per la Gestione delle Frontiere e la Politica dei Visti";
VISTO	il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", che è stato ufficialmente presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento richiamato nel precedente capoverso, definitivamente approvato dal Consiglio Europeo "Economia e Finanza" con la Delibera del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio Europeo con la nota del 14 luglio 2021, numero di protocollo LT161/21;
VISTO	il Decreto Legge 6 maggio 2021, numero 59, con il quale sono state adottate alcune "Misure urgenti relative al Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e

	altre "Misure urgenti per gli investimenti" , convertito, con modificazioni, dalla Legge 1luglio 2021, numero 101;
VISTO	il Decreto del Ministro della Università e della Ricerca del 26 maggio 2021, numero 623, che ha istituito il Comitato Scientifico "Supervisory Board" del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") del Ministero della Università e della Ricerca;
VISTO	il Decreto Legge 9 giugno 2021, numero 80, con il quale sono state adottate alcune "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali alla attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" , convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, numero 113;
VISTO	il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021, con il quale sono state individuate, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 2021, numero 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, numero 108, le "amministrazioni centrali" titolari degli interventi previsti dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR");
CONSIDERATO	che le "amministrazioni centrali" titolari degli interventi previsti dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") sono tenute, in particolare, a provvedere "...al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo delle medesime attività..." ;
VISTO	il Decreto del Ministro della Università e della Ricerca del 10 settembre 2021, numero 1082, con il quale è stato adottato anche il "Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2021-2027" , che definisce "...l'orientamento strategico per le politiche legate al tema delle "Infrastrutture di Ricerca" e definisce e aggiorna le priorità nazionali..." ;
VISTA	la "Roadmap" per l'anno 2021 dello "European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI)" , ovvero del "Forum Strategico Europeo sulle Infrastrutture di Ricerca" ;
CONSIDERATO	che, per l'Italia, il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") prevede 6 "missioni" e 16 "componenti" , con un finanziamento complessivo pari ad € 201.504.000.000,00, così articolato:
	a) € 191.500.000.000,00, a valere sul "Dispositivo di Ripresa e Resilienza" ("RRF");
	b) € 30.004.000.000,00, a valere sul "Fondo Nazionale Complementare" ("FNC");
VISTI	i "principi trasversali" fissati dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") e, in particolare, il principio del "contributo all'obiettivo climatico e digitale" (cosiddetto "tagging climatico e digitale"), il principio di "parità di genere" e il principio della "protezione e valorizzazione dei giovani" ;
VISTI	anche gli obblighi previsti e disciplinati dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") e, in particolare, gli obblighi finalizzati ad assicurare il conseguimento di "target" e "milestone" e a garantire il raggiungimento degli "obiettivi finanziari" ;
VISTO	il Decreto del Ministro della Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, come rettificato dal Decreto del Ministro della Economia e delle Finanze del 23 novembre 2021, con il quale è stata disposta la "Assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la ripartizione di traguardi e obiettivi per le scadenze semestrali di rendicontazione" ;
CONSIDERATO	che il Decreto Ministeriale richiamato nel precedente capoverso assegna, in particolare, al Ministero della Università e della Ricerca, nell'ambito del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR"), un finanziamento complessivo di € 11.732.000.000,00, al fine di dare attuazione, nell'ambito della "Missione 4" , denominata "Istruzione e Ricerca" , alle iniziative che rientrano nelle seguenti "componenti" :
	a) "Potenziamento della offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" ("M4C1");
	b) "Dalla Ricerca alla Impresa" ("M4C2");
CONSIDERATO	in particolare, che:
	• nell'ambito della "Missione 4" , denominata "Istruzione e Ricerca" , la "Componente 2" , denominata "Dalla Ricerca alla Impresa" ("M4C2"), mira a "...sostenere gli

investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, a rafforzare le competenze favorendo la transizione verso una economia basata sulla conoscenza...";

- le linee di intervento previste dalla **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"** (**"M4C2"**), coprono *"...l'intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico..."*;

- alla realizzazione delle linee di intervento previste dalla predetta **"Componente"** è stata destinata la maggior parte delle risorse assegnate al Ministero della Università e della Ricerca, ovvero uno stanziamento complessivo pari ad **11,44miliardi di euro**;

VISTO il Decreto Interministeriale del 1^o ottobre 2021, numero 1137, emanato dal Ministro della Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Economia e delle Finanze, che istituisce, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 2021, numero 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, numero 108, la *"...struttura di coordinamento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo relative agli interventi previsti dal **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** (**"PNRR"**)..."*;

VISTE le **"Linee Guida"** delle **"iniziative di sistema"** della **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"**, approvate con il Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2021, numero 1141;

VISTA la Circolare del Ministero della Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021, numero 21, che, nell'ambito del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** (**"PNRR"**), fornisce alcune **"Istruzioni Tecniche per la Selezione dei Progetti"**;

VISTO il Decreto Legge 6 novembre 2021, numero 152, con il quale sono state emanate alcune **"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, numero 233;

VISTO il Decreto del Ministro della Università e della Ricerca del 10 novembre 2021, numero 1233, che istituisce una **"Cabina di Regia"** congiunta del Ministero della Università e della Ricerca e del Ministero per lo Sviluppo Economico ai fini dello svolgimento di tutte le attività connesse alla promozione delle iniziative previste dalla **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"**, del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** (**"PNRR"**);

VISTO il Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2021, numero 1314, che, in relazione alla **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"** (**"M4C2"**), **"Riforma 1.1"**, che riguarda la **"Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità"**, contiene alcune **"Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie"**;

VISTO il **"Documento"** del 17 dicembre 2021, che:

- a) descrive, nell'ambito del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** (**"PNRR"**), la **"Missione"** assegnata al Ministero della Università e della Ricerca, le due **"Componenti"** che concorrono alla definizione degli obiettivi da raggiungere e le relative modalità di attuazione;
- b) contiene una **"Tabella di sintesi degli interventi di competenza del predetto Ministero"**, con specifico riferimento sia alla **"Missione 4"**, **"Componente 1"**, denominata **"Potenziamento della offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università"**, che alla **"Missione 4"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"**;

ESAMINATE c) specifica, nell'ambito dei singoli **"Interventi"**, le **"Riforme"** e gli **"Investimenti"**;

in particolare, nell'ambito della **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"** (**"M4C2"**):

- a) la **"Riforma 1.1"**, che riguarda la **"Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità"**;
- b) la **"Linea di Investimento 1.4"**, che:

- riguarda il **"Potenziamento delle Strutture di Ricerca e creazione di "Campioni Nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies"**;
 - mira *"...al finanziamento della creazione di "Centri di Ricerca Nazionali", selezionati con procedure competitive, che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione..."*;
 - prevede che *"...la scelta avverrà sulla base di bandi competitivi ai quali potranno partecipare consorzi nazionali guidati da un soggetto leader coordinatore..."*;
 - considera *"...elementi essenziali di ogni "Centro di Ricerca Nazionale":*
 - 1) *la creazione e il rinnovamento di rilevanti strutture di ricerca;*
 - 2) *il coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e nella attuazione dei progetti di ricerca;*
 - 3) *il supporto alle "start-up" e alla generazione di "spin off"..."*;

CONSIDERATO

che, relativamente agli **"Interventi"** previsti dalla **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"**, **"Linea di Investimento 1.4"**, denominata **"Potenziamento delle Strutture di Ricerca e creazione di "Campioni Nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies"**, del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"**, come innanzi descritti, è assolutamente necessario rispettare la **"milestone"** di **"livello europeo"** (**"M4C2-19"**) fissata al **30 giugno 2022**, che consiste *"...nella aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti "Campioni Nazionali di R&S sulle Key Enabling Technologies"..."*;

VISTO

il Decreto Direttoriale del 16 dicembre 2021, numero 3138, con il quale la Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati del Ministero della Università e della Ricerca ha emanato lo **"Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento nell'ambito della "Missione 4", denominata "Istruzione e Ricerca", "Componente 2", denominata "Dalla Ricerca alla Impresa", "Linea di Investimento 1.4", denominata "Potenziamento delle Strutture di Ricerca e Creazione di "Campioni Nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies", del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", finanziato dalla Unione Europea con il Programma Next Generation EU"**;

VISTO

il Decreto Direttoriale del 18 dicembre 2021, numero 3175, con il quale il predetto **"Avviso"** è stato modificato;

CONSIDERATO

che lo **"Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento nell'ambito della "Missione 4", denominata "Istruzione e Ricerca", "Componente 2", denominata "Dalla Ricerca alla Impresa", "Linea di Investimento 1.4", denominata "Potenziamento delle Strutture di Ricerca e creazione di "Campioni Nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies", del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", finanziato dalla Unione Europea con il Programma Next Generation EU"**, emanato con il Decreto Direttoriale del 16 dicembre 2021, numero 3138, e modificato con il Decreto Direttoriale del 18 dicembre 2021, numero 3175, prevede, in particolare, che:

- i **"Centri Nazionali"** (**"CN"**) sono *"...aggregazioni di Università statali ed Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal Ministero della Università e della Ricerca e possono prevedere il coinvolgimento di Università non statali, Enti Pubblici di Ricerca e altri soggetti pubblici o privati, altamente qualificati, che svolgono attività di ricerca..."*;
- i *"...predetti soggetti devono essere accomunati da obiettivi e interessi di ricerca comuni che si rifanno a tecnologie abilitanti coerenti con le priorità del "Piano Nazionale delle Ricerche 2021-2027" e della "Agenda Strategica per la Ricerca" della "Unione Europea" e devono avere almeno una sede operativa sul territorio nazionale..."*;
- la *"...proposta progettuale deve essere finalizzata alla creazione del "Centro Nazionale" con l'indicazione della struttura di "governance" di tipo "Hub&Spoke"..."*;
- lo **"Hub"** è il *"...soggetto attuatore, costituito da Università statali ed Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal Ministero della Università e della Ricerca e può prevedere il*

coinvolgimento di Università non statali, di altri Enti Pubblici di Ricerca e di altri soggetti pubblici o privati, altamente qualificati nella tematica di ricerca oggetto del **"Centro Nazionale"**...";

- lo **"Hub"** deve essere "...costituito successivamente alla data di presentazione della proposta progettuale e in forma stabile, non temporanea...", e deve essere "...dotato di autonoma personalità giuridica...";
- le "...Università statali e gli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal Ministero della Università e della Ricerca dovranno rappresentare, per tutta la durata del Programma di Ricerca, la maggioranza dei soci/fondatori e dei componenti degli organi di governo dello **"Hub"** ...";
- lo **"Hub"** rappresenta "...il **"referente unico"** per l'attuazione dei Programmi di Ricerca del **"Centro Nazionale"** nei confronti del Ministero della Università e della Ricerca, svolge le attività di gestione e di coordinamento del **"Centro Nazionale"**, riceve le **"tranche"** di agevolazioni concesse, da destinare alla realizzazione del **"Programma di Ricerca"**, verifica e trasmette allo stesso Ministero la rendicontazione delle attività svolte dagli **"Spoke"** e dai loro affiliati...";

CONSIDERATO

che lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"** ha accolto la proposta, avanzata dallo **"Istituto Nazionale di Fisica Nucleare"**, di presentare, in collaborazione con alcune Università Statali ed altri Enti di Ricerca, un progetto finalizzato alla costituzione di un **"Centro Nazionale"**, denominato **"Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big Data e Quantum Computing"**, nell'ambito della **"area tematica"** di cui all'articolo 1 del predetto **"Avviso"**, denominata **"Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni"**;

VISTA

la Delibera del 4 febbraio 2022, numero 5, assunta in via telematica, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del vigente Statuto dello **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha:

- formalmente autorizzato la partecipazione dello **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, in qualità di **"Fondatore"** e con il ruolo di **"Spoke"**, al **"Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big Data e Quantum Computing"**, configurato come **"Hub"**, in conformità a quanto previsto dallo **"Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento nell'ambito della "Missione 4", denominata "Istruzione e Ricerca", "Componente 2", denominata "Dalla Ricerca alla Impresa", "Linea di Investimento 1.4", denominata "Potenziamento delle Strutture di Ricerca e creazione di "Campioni Nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies", del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", finanziato dalla Unione Europea con il Programma Next Generation EU"**, emanato con il Decreto Direttoriale del 16 dicembre 2021, numero 3138, e modificato con il Decreto Direttoriale del 18 dicembre 2021, numero 3175;
- conferito mandato al Presidente "...di sottoscrivere tutta la documentazione necessaria alla presentazione della proposta progettuale per la costituzione, nell'ambito della **"area tematica"** di cui all'articolo 1 del predetto **"Avviso"**, denominata **"Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni"**, del **"Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big data e Quantum Computing"**...";
- stabilito "...che le risorse da destinare alla copertura finanziaria delle spese che dovranno essere sostenute dopo l'eventuale approvazione della proposta progettuale da parte del Ministero della Università e della Ricerca ai fini della formale costituzione del predetto **"Centro Nazionale"**, previste per l'adesione al **"Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big data e Quantum Computing"**, verranno individuate, a seguito di apposita istruttoria, dal Direttore Generale, di intesa con il Direttore Scientifico, fermo restando che, a tal fine, le due Direzioni Apicali predisporranno, ove necessario e sempre di comune accordo, le variazioni di bilancio, da sottoporre all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti, per l'acquisizione del prescritto parere, e del Consiglio di Amministrazione, per la loro approvazione...";

VISTA

la Circolare del 10 febbraio 2022, numero 9, emanata dal **"Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato"** del **"Ministero della Economia e delle Finanze"**, con la quale sono state

definite e trasmesse le **"Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e di controllo delle Amministrazioni Centrali titolari di interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"**;

CONSIDERATO

che, in occasione della seduta del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2022, il Ministro della Università e della Ricerca ha presentato le cinque proposte di costituzione di **"Centri di Ricerca Nazionali"** che, nell'ambito della **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"**, del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** (**"PNRR"**), sono state ammesse a finanziamento, per un importo complessivo di **1,6 miliardi di euro**;

CONSIDERATO

che, tra le predette proposte, figura anche quella denominata **"Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing"** (**"Italian Research Center on High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing"**), che è stata ammessa a finanziamento per un importo complessivo di **€ 319.938.979,26**;

VISTO

il Decreto del **"Ministero Dell'Università e della Ricerca"** del 17 giugno 2022, numero 1031, con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale **"Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing"**;

CONSIDERATO

che, a seguito della ammissione a finanziamento della predetta proposta progettuale, è stata avviata la procedura preordinata alla formale costituzione di una **"Fondazione"**, con il ruolo di **"Soggetto Attuatore"** (**"Hub"**), per la realizzazione del **"Programma di Ricerca"** del predetto **"Centro Nazionale"**, secondo quanto previsto dall'articolo 2, Punto 32, del Decreto Direttoriale del 16 dicembre 2021, numero 3138, più volte citato;

CONSIDERATO

inoltre, che, nel rispetto delle tempistiche stabilite per la realizzazione degli **"Interventi"** previsti dalla **"Missione 4"**, denominata **"Istruzione e Ricerca"**, **"Componente 2"**, denominata **"Dalla Ricerca alla Impresa"**, **"Linea di Investimento 1.4"**, denominata **"Potenziamento delle Strutture di Ricerca e creazione di "Campioni Nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies"**, del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** (**"PNRR"**), come precedentemente descritti, i quali devono concorrere al raggiungimento della **"milestone"** di **"livello europeo"** (**"M4C2-19"**) che è stata fissata al **30 giugno 2022**, con la nota del 23 giugno 2022, numero di protocollo 10142, il Dottore **Filippo Maria ZERBI**, nella sua qualità di Direttore Scientifico dello **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, al fine di consentire:

- il perfezionamento della formale costituzione della **"Fondazione"**, con il ruolo di **"Soggetto Attuatore"** (**"Hub"**), per la realizzazione del **"Programma di Ricerca"** del **"Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing"**;
- l'adesione dello **"Istituto Nazionale di Astrofisica"** alla predetta **"Fondazione"**, nella qualità di **"Fondatore Proponente"**;
- il versamento della quota associativa, che ammonta a **centomila euro**, ha richiesto alla Direzione Generale di autorizzare il trasferimento dell'importo di **€ 100.000,00** dal **"Centro di Responsabilità Amministrativa" 0.04.08 "Struttura Tecnica della Direzione Scientifica"**, **"Funzione Obiettivo" 1.05.01.05 "Progettualità di Ricerca di Base"**, **"Capitolo" 1.03.02.99.999.01 "Altre spese di servizi per la ricerca scientifica"**, al **"Centro di Responsabilità Amministrativa" 0.04.08 "Struttura Tecnica della Direzione Scientifica"**, **"Funzione Obiettivo" 1.05.01.05 "Progettualità di Ricerca di Base"**, **Capitolo 1.03.02.99.003 "Quote di associazioni"**;

VISTA

la Circolare del 21 giugno 2022, numero 27, emanata dal **"Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato"** del **"Ministero della Economia e delle Finanze"**, che disciplina il **"Monitoraggio delle Misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"**;

VISTA

- la Delibera del 28 giugno 2022, numero 51, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha:
- autorizzato **"...l'adesione dello "Istituto Nazionale di Astrofisica", nella sua qualità di "Fondatore Proponente", alla "Fondazione" per la costituzione del "Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big Data e Quantum Computing" ("Italian Research Center on High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing")..."**;
 - conferito il **"...mandato al Presidente di sottoscrivere lo "Atto Pubblico di Adesione" alla "Fondazione" per la costituzione del "Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big Data e Quantum Computing"..."**;

- autorizzato "...il pagamento del contributo ordinario per l'anno **2022**, fissato in € **100.000,00** (Euro centomila/00)...";
- autorizzato "...la spesa di € **100.000,00** (Euro centomila/00), necessaria a garantire la corresponsione del predetto contributo...", che grava sui "...Fondi iscritti nella **"Funzione Obiettivo" 1.05.01.05 "Progettualità di Ricerca di Base", "Capitolo" 1.03.02.99.003 "Quote di Associazioni", del "Centro di Responsabilità Amministrativa" 0.04.08 "Struttura Tecnica della Direzione Scientifica"** del Bilancio Annuale di Previsione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica per l'Esercizio Finanziario **2022**...";
- stabilito che "...la copertura finanziaria delle spese che dovranno essere sostenute per la corresponsione del contributo ordinario degli anni successivi verrà assicurata mediante prelievo dagli appositi Fondi che verranno iscritti nei pertinenti capitoli dei Bilanci Annuali di Previsione dello **"Istituto Nazionale di Astrofisica"** dei relativi Esercizi Finanziari...";

CONSIDERATO

che lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, nella sua qualità di **"Fondatore Proponente"** della **"Fondazione"** per la costituzione del **"Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big Data e Quantum Computing"** (**"Italian Research Center on High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing"**), è **"Spoke"** di una area tematica (**"Astrophysics and Cosmos Observations"** denominata anche **"Spoke 3"**), e affiliato (partner) ad ulteriori tre aree tematiche (**"Future HPC and Big Data"** - denominata anche **"Spoke 1"**; **"Fundamental Research and Space Economy"** - denominata anche **"Spoke 2"**; **"Quantum Computing"** - denominata anche **"Spoke 10"**), con un finanziamento complessivo pari ad € **10.471.259**, che dovrà essere, in parte, assegnato anche ad altri **"soggetti affiliati"**;

VISTA

la nota del 10 novembre 2022, protocollo numero 3264, della Direzione IAPS, con la quale la il dott. Lorenzo Natalucci è stato incaricato di svolgere le seguenti attività: **"Simultaneous analysis of GW and MWL-EM data, integration of different reduction and analysis pipelines on heterogeneous dataset in a single workflow, allowing flexible user inputs, graphical dashboard"** nell'ambito della proposta progettuale CN00000013 – NATIONAL CENTRE FOR HPC, BIG DATA AND QUANTUM COMPUTING, CUP C53C22000350006, Avviso pubblico D.D. n. 3138 del 16.12.2021, rettificato con D.D.3175 del 18.12.2021, per la presentazione di proposte di intervento per il potenziamento di strutture di ricerca e creazione di **"Campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies** da finanziare nell'ambito del PNRR Missione 4, **"Istruzione e Ricerca" - Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" - Linea di investimento 1.4, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU**;

VISTA

la nota del 9 aprile 2024, protocollo numero 1225, con la quale il dott. Lorenzo Natalucci, in qualità di **"Responsabile scientifico Locale"** del sotto-Progetto **"Simultaneous analysis of GW and MWL-EM data, integration of different reduction and analysis pipelines on heterogeneous dataset in a single workflow, allowing flexible user inputs, graphical dashboard"** nell'ambito del Progetto **"NATIONAL CENTRE FOR HPC, BIG DATA AND QUANTUM COMPUTING"**, per l'attività indicata all'interno del presente bando di selezione, ha rappresentato la necessità di provvedere al reclutamento di una unità di assegno di ricerca nell'ambito del suddetto progetto e la relativa autorizzazione del Direttore dello IAPS;

ACCERTATA

con scheda contabile del 27 maggio 2024, protocollo numero 1764, che la copertura finanziaria dell'assegno di ricerca sarà garantita dai fondi assegnati nel bilancio 2024 al progetto **"Centro Nazionale HPC: Spoke 2 - Fundamental Research and Space Economy"**, Funzione Obiettivo 2.01.01.02;

CONSIDERATO

che, alla data del **31 dicembre 2023**, risultano essere titolari di assegno di ricerca 229 unità di personale di cui numero 137 appartenenti al genere maschile e numero 92 appartenenti al genere femminile;

ACCERTATO

che:

- ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 1994, numero 487, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera f), del Decreto del Presidente della Repubblica del 16 giugno 2023, numero 82, il differenziale tra i generi è **inferiore** al 30 %;

- alla procedura concorsuale disciplinata dalla presente Determina **non si applica**, pertanto, il titolo di preferenza di cui all'articolo 5, comma 4, lettera o), del Decreto del Presidente della Repubblica del 16 giugno 2023, numero 82, in favore del genere meno rappresentato;

VISTA

la Delibera del 29 dicembre 2023, numero 94, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Annuale di Previsione dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" per l'Esercizio Finanziario 2024,

DETERMINA

Art. 1 – Oggetto della selezione

È indetta una selezione pubblica per titoli ed eventuale colloquio, per il conferimento di un assegno di ricerca tipologia "*Post-Dottorato*", della durata di un anno, dal titolo "***Simultaneous analysis of GW and MWL-EM data, integration of different reduction and analysis pipelines on heterogeneous dataset in a single workflow, allowing flexible user inputs, graphical dashboard***", per le esigenze del progetto di ricerca "***NATIONAL CENTRE FOR HPC, BIG DATA AND QUANTUM COMPUTING***".

Il vincitore/la vincitrice della selezione presterà la propria attività presso la sede dell'INAF – Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali e collaborerà con il Responsabile del progetto, dott. Lorenzo Natalucci, e con il personale assegnato al progetto.

Descrizione dell'attività di ricerca da svolgere:

- sviluppo e implementazione di algoritmi e/o pipelines per la rivelazione in tempo quasi reale di sorgenti transienti di raggi gamma e cross-correlazione con dati multibanda;
- ricerca e analisi di dati di archivio;
- analisi dati di rivelatori gamma di tipo scintillatore con particolare riferimento alla valutazione delle performances.

L'Assegno di Ricerca, finalizzato al progetto specificato, non è bandito a copertura di esigenze di personale dell'Ente o del progetto stesso, ma offre l'opportunità di svolgere attività di ricerca nel contesto del progetto a candidati che la ritengano utile al proprio percorso personale di crescita professionale. Si specifica che la presente procedura di selezione è contestualmente finalizzata:

- *a offrire una opportunità di crescita professionale a giovani in possesso del titolo di dottore di ricerca, ad assegnisti di ricerca o a titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato, che intendano cimentarsi nel circuito nazionale ed internazionale della ricerca, in un'ottica di rotazione e di mobilità, ovvero ad arruolare specifiche professionalità nell'ambito di progetti e/o attività a termine;*
- *a coprire, quindi, posizioni che si collocano al di fuori della programmazione del fabbisogno del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e che, conseguentemente, non costituiscono alcun presupposto vincolante per l'immissione nei servizi di ruolo a tempo indeterminato dell'Ente.*

Art. 2 - Requisiti di ammissione

Per l'ammissione alla procedura di selezione disciplinata dal presente "**Bando**" è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli:

- dottorato di ricerca in Fisica o Astronomia, o titolo equivalente rilasciato da un Istituto Superiore o Università (anche estera);

oppure

- diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica o magistrale (nuovo ordinamento) in Fisica, o in Astronomia e Astrofisica, o titolo equivalente, rilasciato da un Istituto Superiore o Università (anche estera) e successiva documentata esperienza di almeno 3 anni in attività scientifiche, tecnologiche o gestionali.

Ai soli fini della ammissione alla presente procedura di selezione, la equivalenza dei titoli di studio conseguiti in uno Stato estero verrà accertata dalla "**Commissione Esaminatrice**" di cui al successivo articolo 8, sulla base della documentazione prodotta dal candidato, fermo restando che, nel caso in cui il medesimo candidato risulti vincitore della predetta procedura, l'Amministrazione, recependo gli esiti dell'accertamento eseguito dalla "**Commissione Esaminatrice**", trasmetterà gli stessi, unitamente alla documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a) o b), del Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2009, numero 189, corredata dalla istanza del candidato, al Ministero della Università e della Ricerca, ai fini della acquisizione del parere previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo Decreto.

Al di fuori delle ipotesi espressamente contemplate dai commi 2 e 3 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre del 2000, numero 445, e successive modifiche ed integrazioni, i cittadini di Stati non appartenenti alla Unione Europea, che non sono titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ai sensi dell'articolo 38 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, sono tenuti a documentare il possesso dei requisiti di ammissione mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero di appartenenza, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesti la conformità all'originale, previa ammonizione degli stessi sulle conseguenze penali che derivano dalla produzione di atti o documenti falsi o che, comunque, non rispondono al vero.

Tutti i requisiti richiesti dal presente "**Bando**" devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura di selezione.

Art. 3 - Domanda di ammissione

1. La domande deve essere presentate con una delle seguenti modalità:

- a) tramite posta elettronica certificata all'indirizzo areaconcorsi.iaps@pec.it;
- b) per i cittadini italiani e stranieri che non siano in possesso di una casella di posta elettronica certificata (PEC) tramite posta elettronica ordinaria all'indirizzo areaconcorsi.iaps@pec.it;
- c) tramite raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso autorizzato al seguente indirizzo: **IAPS - Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali - Via Fosso del Cavaliere 100, 00133 Roma** (non fa fede il timbro postale di spedizione).

In caso di presentazione della domanda con le modalità previste ai punti a) e b), gli allegati dovranno essere inviati in formato .pdf. La data di inoltro sarà certificata dal sistema informatico.

Saranno considerate irricevibili le domande di ammissione alla procedura di selezione che provengano da una casella di posta elettronica, sia ordinaria che certificata, il cui intestatario sia diverso dal soggetto che ha presentato la domanda.

La domanda deve essere inviata con la seguente indicazione o nell'oggetto della PEC o sulla busta "**Domanda Bando 2024-18-AR**" – IAPS – Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali – AREA CONCORSI.

La domanda dovrà pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del 18 giugno 2024.

Non saranno prese in considerazione domande ricevute oltre la data indicata.

Le domande che non sono compatibili con i modelli allegati o senza le firme del richiedente o non presentate con le modalità previste dal presente bando saranno escluse dalla procedura di selezione.

Le domande di ammissione alla procedura di selezione trasmesse in violazione delle disposizioni contenute nei precedenti commi del presente articolo saranno considerate **irricevibili**.

Consapevole che le dichiarazioni false sono punibili per legge e che l'Amministrazione potrà procedere a verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese, il candidato dovrà dichiarare chiaramente e precisamente nella domanda sotto la propria responsabilità:

- nome e cognome, data e luogo di nascita, nazionalità, residenza e indirizzo per l'invio della corrispondenza,
- di possedere tutti i requisiti descritti all'art. 2 del presente bando;
- di non trovarsi in alcune delle condizioni di incompatibilità descritte all'art. 4 del presente bando.

La mancanza delle dichiarazioni menzionate determinerà l'esclusione dalla procedura selettiva per domanda incompleta.

Ai fini della selezione, il candidato potrà autocertificare il possesso dei titoli accademici tramite l'Allegato 1. In aggiunta, i cittadini di Stati non membri dell'Unione Europea residenti fuori dall'Italia, qualora vincitori, dovranno produrre l'originale o una copia autenticata dei titoli di studio conseguiti fuori dall'Italia.

2. Per la partecipazione dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- Allegato 1 – domanda di partecipazione;
- Allegato 2 - dichiarazione sostitutiva di certificazione - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 19 – 46 – 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445);
- "Curriculum vitae", **firmato e datato dal candidato**, in cui siano indicate anche eventuali borse di studio e assegni di ricerca fruiti in precedenza o in corso;
- copia di un documento di identità valido;
- lista delle pubblicazioni;
- ogni altra qualificazione, esperienza lavorativa, attività di ricerca presso istituzioni pubbliche o private e pubblicazioni che il candidato ritenga opportuno allegare;
- elenco di tutti i documenti presentati;

3. I candidati sono ammessi con riserva alla selezione e potrà, in ogni fase, essere notificata l'esclusione dalla selezione per i seguenti motivi:

- la domanda è stata presentata oltre il termine;
- mancanza della sottoscrizione della domanda;
- mancanza della sottoscrizione del curriculum vitae;
- mancanza della copia di un documento di identità valido;

- mancanza dei requisiti indicati all'art. 2.

Qualora i motivi di esclusione venissero accertati dopo la conclusione della procedura selettiva, il candidato perderà ogni diritto derivante dalla partecipazione alla selezione; si procederà parimenti qualora venisse accertata la produzione di dichiarazioni false.

L'INAF declina ogni responsabilità per perdita della domanda o della documentazione quando ciò derivi da fatto del richiedente per aver lo stesso fornito i dati di contatto non corretti o aver mancato o ritardato di notificare eventuali cambiamenti.

Art. 4 – Ineleggibilità e incompatibilità con altri finanziamenti

I professori ordinari, associati e i ricercatori dipendenti da Università italiane e i dipendenti delle Istituzioni pubbliche di ricerca sono esclusi dalla selezione.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale e la fruizione di borsa di dottorato di ricerca con borsa e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

L'assegno di ricerca non è cumulabile con borse di studio a qualsiasi titolo conferite a eccezione di quelle utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare dell'assegno.

Non è ammesso il cumulo con proventi di attività di lavoro anche part time svolti in modo continuativo.

È invece compatibile con l'assegno una limitata attività di lavoro autonomo occasionale, purché non contrasti o ritardi l'attività di ricerca svolta per conto dell'INAF. Tale attività deve essere preventivamente autorizzata dal Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali dove viene principalmente svolta la ricerca oggetto dell'assegno.

Gli assegni di ricerca non possono essere attribuiti al personale in quiescenza.

Sono inoltre esclusi dalla partecipazione coloro i quali abbiano già fruito di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010, e successive modificazioni ed integrazioni, per il massimo degli anni stabilito dalla normativa vigente, compresi gli eventuali rinnovi, esclusi i periodi in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con gli studi di dottorato fino al termine massimo legale del corso ed escludendo i periodi di congedo di maternità o di malattia, in conformità alla legislazione vigente.

L'assegnatario, all'atto dell'accettazione dell'assegno, dovrà rilasciare apposita dichiarazione di non sussistenza delle situazioni inammissibili di cumulo.

Art. 5 – Durata dell'assegno

La fruizione dell'assegno inizierà presumibilmente ad agosto 2024.

La durata dell'assegno è di un anno, eventualmente rinnovabile subordinatamente alla valutazione delle esigenze del programma di ricerca, previa motivata richiesta del Responsabile scientifico e previa verifica della disponibilità finanziaria e, comunque, nei limiti previsti dell'articolo 22, comma 3, della Legge 240/2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6 - Sede dell'attività

Sede dell'attività di studio e di ricerca sarà l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali – Via Fosso del Cavaliere 100, 00133 Roma ed il candidato dovrà poter partecipare a trasferte all'estero.

Art. 7 - Importo dell'assegno

L'importo annuo lordo percipiente dell'assegno di ricerca è di 30.000,00 €; tale importo è da intendersi al netto degli oneri a carico dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali e sarà corrisposto in rate mensili posticipate.

Si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge n. 476/1984 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 247 del 23 ottobre 2007 e, in materia di congedo per malattia l'art. 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'INAF fino alla concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca. Il periodo di astensione obbligatoria per maternità non concorre alla durata dell'assegno prevista dal contratto.

Per quanto riguarda i rischi da responsabilità civile verso terzi, l'assegnista sarà coperto da polizza assicurativa stipulata dall'INAF. La polizza non copre la responsabilità civile dell'assegnista verso l'INAF.

L'assegnista avrà l'obbligo di provvedere alla stipula di una polizza di copertura assicurativa contro gli infortuni.

Art. 8 - Commissione giudicatrice e svolgimento della selezione

La selezione dei candidati è effettuata da una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali.

La commissione esaminatrice è composta da tre membri, scelti tra il personale di ricerca anche universitario, italiano o straniero, esperti nelle tematiche relative al programma di ricerca descritto nel bando e, di norma, includendo il responsabile del progetto. Ai sensi della normativa vigente, la composizione della commissione deve inoltre garantire, ove possibile, un adeguato equilibrio di genere.

Il Presidente della commissione, indicato dal provvedimento di nomina, è scelto tra i suoi componenti. Lo stesso provvedimento indicherà il nominativo del segretario e del Responsabile del procedimento.

La selezione è per titoli, integrata da un eventuale colloquio di approfondimento. Per essere ammessi al colloquio i candidati dovranno essere provvisti di documento di identità.

La Commissione potrà formulare sulla base dei titoli e della documentata esperienza in attività scientifiche o tecnologiche nel campo specifico oggetto dell'assegno di ricerca, una lista ridotta di candidati ritenuti idonei che saranno invitati a sostenere il colloquio.

I candidati selezionati per il colloquio orale saranno convocati con 15 giorni di preavviso tramite Raccomandata con Avviso di Ricevimento o tramite PEC, contenente il punteggio individuale per i titoli.

L'eventuale colloquio orale verterà sugli argomenti di seguito specificati, attinenti il settore di attività per il quale è indetta la selezione e le attività specificate nell'art. 1 del presente bando:

- rivelatori a scintillazione per uso spaziale e/o per strumentazione a terra;
- analisi delle performance di rivelatori gamma;
- sviluppo di pipeline S/W usando linguaggi di programmazione avanzati (e.g. python, IDL).

Nel corso del colloquio orale, verrà accertata dalla Commissione esaminatrice la conoscenza della lingua inglese.

I candidati convocati che non si presenteranno a sostenere il colloquio orale nel giorno fissato saranno dichiarati decaduti dal concorso.

In caso di necessità, le riunioni della commissione esaminatrice possono essere svolte in modalità telematica.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, di cui 60 punti per i titoli e 40 punti per il colloquio orale.

Il punteggio minimo per poter accedere all'eventuale colloquio orale è di 42/60.

I titoli valutabili sono i seguenti:

- a) pubblicazioni a carattere tecnico-scientifico attinenti il settore per il quale si concorre (per un massimo di 12 su 60 punti) di tipo peer-reviewed, non peer-reviewed, proceedings, note e rapporti tecnici;
- b) curriculum vitae et studiorum (per un massimo di 40 su 60 punti) dal quale si evinca l'attinenza del percorso di studi e di ricerca/lavoro alla tematica del bando;
- c) altri titoli valutabili (ad esempio corsi e certificazioni, incarichi attinenti alla tematica del bando ecc. per un massimo di 8 su 60 punti).

Supereranno il colloquio orale i candidati che riporteranno, nella medesima prova, un punteggio non inferiore a 28/40.

Al termine della procedura di selezione, la commissione esaminatrice provvederà a redigere la graduatoria di merito secondo l'ordine del punteggio finale ottenuto da ogni candidato in base alla somma dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e del colloquio.

A parità di merito è preferito il candidato più giovane.

La graduatoria sarà approvata con provvedimento del Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali e sarà resa pubblica sul sito www.iaps.inaf.it e sul sito www.inaf.it.

Art. 9 - Formalizzazione del rapporto

A seguito della pubblicazione della graduatoria, il Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali comunica al vincitore il conferimento dell'assegno, convocandolo per la sottoscrizione del contratto.

Entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione formale, il vincitore provvederà a rilasciare formale dichiarazione di accettazione dell'assegno di ricerca, attestando contestualmente di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative previste dall'art. 4 del presente bando.

Se il candidato non fornisce dichiarazione di accettazione entro un termine di 7 giorni, decade dal diritto all'assegno di ricerca che potrà essere assegnato al candidato successivo classificato.

La stipula del contratto non dà in nessun caso luogo ad un rapporto di lavoro subordinato né a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'INAF.

Nel caso in cui il vincitore della procedura di selezione sia in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero che non sia già stato dichiarato, ai sensi della normativa vigente in materia, equivalente o equipollente ad uno dei titoli di studio richiesto dall'articolo 2, comma 1, lettere a), b) o c), del presente "**Bando**", l'Amministrazione, recependo gli esiti dell'accertamento eseguito dalla "**Commissione Esaminatrice**" ai soli fini della ammissione alla procedura, trasmetterà gli stessi, unitamente alla documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a) o b), del Decreto del Presidente della Repubblica

del 30 luglio 2009, numero 189, corredata dalla istanza del candidato, al Ministero della Università e della Ricerca, ai fini della acquisizione del parere previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo Decreto.

In caso di parere positivo del Ministero della Università e della Ricerca ovvero in caso di inutile decorso del termine entro il quale il parere deve essere reso, l'Amministrazione, con lo stesso provvedimento, comunicato sia all'interessato che al Ministero, dispone il riconoscimento del titolo di studio e autorizza il conferimento dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca.

In caso di parere negativo del Ministero della Università e della Ricerca, l'Amministrazione, con lo stesso provvedimento, comunicato sia all'interessato che al Ministero, dispone che il titolo di studio non è valido ai fini dell'ammissione alla procedura di selezione, con la conseguente esclusione del candidato, e autorizza sia lo scorrimento della graduatoria di merito della procedura che il conferimento dell'assegno al primo dei candidati idonei.

Art. 10 - Obblighi dell'assegnista

L'assegnista ha l'obbligo:

- di iniziare l'attività di ricerca alla data indicata dal contratto presso l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali, salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, di cui il Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali deve essere tempestivamente informato;
- di effettuare l'attività di ricerca sotto la supervisione del dott. Lorenzo Natalucci, che dovrà anche monitorare i progressi dell'assegnista;
- di presentare una relazione dell'attività svolta ogni dodici mesi. Le relazioni di attività saranno oggetto di approvazione da parte del responsabile scientifico del progetto e saranno trasmesse al Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali. La mancata approvazione, opportunamente motivata dal responsabile scientifico, darà all'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali il diritto di recedere dal contratto;
- di inviare una nota scritta in caso di recesso, con almeno 30 giorni di preavviso, altrimenti l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali avrà il diritto di trattenere o richiedere il rimborso dell'importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di mancato preavviso.

Il titolare dell'assegno che non svolga la sua attività di ricerca regolarmente senza produrre giustificati motivi o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o, secondo la valutazione del Responsabile scientifico delle attività, dott. Lorenzo Natalucci, dia prova di palese insufficiente attitudine alla ricerca in programma, potrà incorrere nella risoluzione del contratto.

Le sospensioni temporanee dell'assegno di ricerca sono dovute in caso di congedo di maternità obbligatoria o in caso di malattia che dura più di un mese o per qualsiasi altra ragione seria. Le ragioni per sospendere l'assegno di ricerca devono essere provate e certificate, e prontamente inviate al Direttore dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali.

Art. 11 - Norme di rinvio

Per quanto applicabile alla procedura di conferimento di assegni di ricerca, l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali assicura l'osservanza delle vigenti norme in materia di pari opportunità, di antidiscriminazione e di tutela della riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Per quanto non contemplato dal presente bando, l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali IAPS si atterrà, ove applicabile in analogia, alla vigente disciplina di legge in materia di concorsi pubblici.

Art. 12 – Disposizioni finali

Qualsiasi informazione relativa al presente bando potrà essere richiesta inviando un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo: silvia.calabria@inaf.it

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del "**Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016, numero (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e che abroga la Direttiva 95/46/CE**", denominato anche "**Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**", lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", in qualità di titolare del trattamento, informa che il trattamento dei dati personali resi disponibili dai candidati che presentano domanda di partecipazione alla procedura di selezione oggetto del presente "**Bando**" o, comunque, acquisiti a tal fine dal predetto "**Istituto**", è finalizzato unicamente allo svolgimento delle attività ed alla adozione di atti e provvedimenti previsti dalla predetta procedura e verrà effettuato a cura delle persone preposte al suo espletamento, ivi compresi i componenti della "**Commissione Esaminatrice**".
2. Il trattamento dei dati verrà effettuato mediante l'utilizzo di apposite procedure, anche informatizzate, nei modi ed entro i limiti necessari per perseguire le finalità specificate nel precedente comma, anche in caso di eventuale comunicazione a soggetti terzi.
3. Il conferimento dei dati personali è necessario per verificare il possesso dei requisiti di partecipazione alla procedura di selezione e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica.
4. Ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del "**Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**" ed, in particolare, il diritto di accedere ai loro dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al trattamento, che potranno essere esercitati inoltrando apposita richiesta allo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", con sede a Roma, in Viale del Parco Mellini numero 84, Codice di Avviamento Postale 00136, con le modalità definite nel comma successivo.
5. I diritti indicati nel precedente comma potranno essere esercitati, senza alcuna formalità, con l'invio di una richiesta al "**Responsabile della Protezione dei Dati**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**":
 - a) a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo specificato nel comma 4 del presente articolo;
 - b) a mezzo di messaggio di posta elettronica inviato al seguente indirizzo: rpd@inaf.it;
 - c) a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata inviato al seguente indirizzo: rpd-inaf@legalmail.it.
6. I soggetti che ritengono che il trattamento dei loro dati personali sia stato effettuato in violazione delle disposizioni contenute nel "**Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**" e di quelle previste dal presente articolo hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 77 del predetto "**Regolamento**", o di adire la competente autorità giudiziaria, in conformità a quanto disposto dall'articolo 79 del medesimo "**Regolamento**".

IL DIRETTORE DELLO IAPS
Dottore Marco Feroci